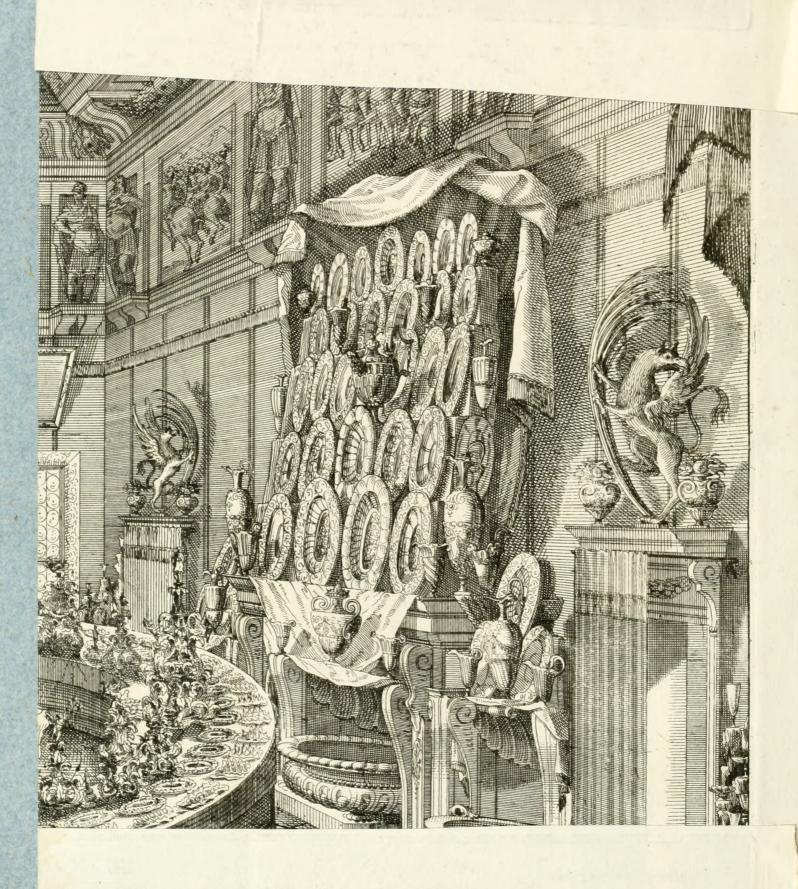
Convito Ratta - Bologna 1695

Marc. ant.º Chiarini dissegnò.

Apparato del Conuito fatto dall' Ill.mo Sig. Senat.e Francesco Ratta all' Ill.mo Publico, Eccelsi Signori Anziani, & altra Nobiltà in numero di 64 nella Sala del Palazzo già Vizzani, terminando il Confalonierato del primo Bimestre dell' Anno MDCXCIII.

Giacomo Giouanini Intaglio.

DISEGNI DEL CONVITO

FATTO

Dall' Illuſtriſſimo Signor Senatore

FRANCESCO RATTA

All' Illuſtriſsimo Publico, Eccelſi Signori Anziani, & altra Nobiltà.

TERMINANDO

IL SVO CONFALONIERATO

Li 28. Febraro 1693.

IN BOLOGNA,

Per li Peri. All' Angelo Cuſtode. Con licenza de' Superiori.

V. D. Bernardus Marchellus Rector Pœnitentiariæ pro Illustrissimo, & Reuerendissimo Domino, D. Iacobo Boncompagno Archiepiscopo Bononiæ, ac Principe.

Imprimatur

F. Vincentius Maria Ferrerius Vicarius Generalis S. Officij Bononiæ.

Eccoui di nuouo presentato sotto gli occhi il disegno, mà con forma più decorosa il sontuoso Conuito dell' Illustrissimo Signor Senatore FRANCESCO RATTA: e ciò non tanto per compiacere vna intera Città, che lo desidera; quanto per vbbidire à cenni d'Eminentissima Persona, alla quale il Signor Senatore protesta obligate le finezze più gentili del suo ambizioso Vassallaggio.

Si è procurato (hauendolo conceduto il tempo) di accostarsi il meglio, che si è potuto alla grandiosità dell'Originale: ma non potendosi ritrarre in carta la regia nobiltà degli Ori, e degli Argenti; conuien,, che ne resti, malgrado di qualunque Arte, infinitamente diminuito.

Riceuetelo dunque; ma con la mente piena della nobile Prodigalità, che colà vedeste: e gradite con cuor Cittadino il genio di vn vostro Senatore, il quale io non vi spiego; perche douendomi dilatare nelle sue lodi, contrauerrei all'assoluto precetto, fattomi dalla di Lui troppo seuera modestia.

Lascio dunque l'esposizione delle Allegorie; e la pura narrazione delle cose, com'erano, vi scriuo. E prima il Monte quadriforato, che vedi alzarsi di mezo alla Sala, è tutto messo d'argento, velato di vn gratissimo verde, come pure la Palma, che sopra la di lui cima si estende: contandosi l'altezza di questo fino à deciotto, e la circonferenza a quarant' otto piedi.

Le quatro figure de' Fiumi, la Felsina coronata, i cinque Ipogriffi, il Leone sotto de' quali pare vmiliarsi il Monte, sono scolpite quasi del naturale, e sono tutte indorate.

I Bacili colmi di Confetture, e Canditi, che variamente adornano l'argenteo piede del Monte eccedeuano il numero di cinquanta; oltre à ventiquatro, pieni dei più preziosi agrumi, che diano nome di singolare ai siti, da' quali deriuano.

La Ta-

La Tauola rotonda, che fà quasi punto à se stessa di questo Monte; nel cui di dentro s'aggira lo spacio capace per lo seruizio delli Trincianti, è gentilmente occupata da ventiquatro Trionfi di pasta di Zuchero finissimo; e sei di essi sono di piedi cinque di altezza, sei di tre, e dodici di due; soura de' quali vengono maestreuolmente compartite nouantasei figure indorate, scherzanti con varie Corone di Lauro, di Vliuo, di Quercia, di Rose, & altre alludenti alle Virtù prottete dal Sole, da Marte, da Pallade, &c.

E'tramezato ciascheduno di questi Trionfi da vn Bacile circondato di Paste finissime, e manifature di Zucchero con vna figura dorata per ciascheduno.

Coronauano questa gran Tauola sessantasei Caualieri, il nome de' quali si è compiaciuto il Signor Senatore di far esporre alla publica luce; e ciò non con altro fine, che di far pompa del singolar' onore, che vanta di hauer riceuuto da tanti Illustrissimi Conuitati: pregando ciascheduno à credere, che si come la Tauola rotonda non ammette preminenza di sito, ma riconosce ciascheduno per primo; così nella Cedola, che vi si trasmette, nõ v'essere precedenza di nome.

Illustrissimo Signor Senator Francesco Ratta Confaloniere.

Illustrissimi, & Eccelsi Signori Anziani.

Eccellentissimo Sig. Dottor Gio: Battista Sanuti Pelicani.

Sig. Marchese Achille Maria Grassi.

Sig. Marchese Tadeo Pepoli Nobile Veneto.

Sig. Marchese Filippo del Marchese Vlisse Bentiuogli.

Sig. Co: Ascanio Cospi.

Sig. Co: Nicolò Caprara.

Sig. Co: Lodouico Boccaferri.

Sig. Co: Paolo Zani.

Illustrissimi Signori Senatori.

Sig. Marchese Girolamo Albergati.

Sig. Marchese Antonio Legnani.

Sig. Co: Maseo Fibbia.

Sig. Marc' Antonio Gozzadini.

Sig. Marchese Francesco Giouanni Sampieri.

Sig. Co: Giuseppe Maluasia.

Sig. Siluio Antonio Ghislardi.

Sig. Co: Girolamo Bentiuogli.

Sig. Co: Agesilao Bonfiglioli.

Sig. Antonio Maria Grati.

Sig. Francesco Ghisilieri.

Sig. Virgilio Dauia.

Sig. Marchese Filippo Cospi.

Sig. Andrea Bouio.

Sig. Co: Giuseppe Antonio Bianchini.

Sig. Marchese Filippo Barbazza.

Sig. Vincenzo Maria Marescalchi.

Sig. Co: Filippo Aldrouandi.

Sig. Co: Ercole Pepoli Nobile Veneto.

Sig. Co:

Sig. Co: Pompeo Ercolani.
Sig. Giuseppe Foscherari.
Sig. Marchese Bartolomeo Manzuoli.
Sig. Co: Giuseppe Marescotti.
Sig. Giuseppe Pietramelara.
Sig. Co: Francesco Segni.
Sig. Gregorio Casali.
Sig. Obizo Guidotti.

Il restante degli Illustrissimi Senatori o fuori di Patria in grandi maneggi, o in Patria, da graue affare trattenuti si desiderarono: seguitando il restante dell' altra Nobiltà per ordine dell' alfabetto

A

Illustriss.mo Reu.mo Monsig. Archidiacono Co: Antonio Felice Marsigli.
M.R.P. Angelo da Castel S. Pietro Prouinciale de' PP. Capucini.
M.R.P. Antonio Luigi da Bologna Guardiano de' Capucini.
Sig. Co: Antonio Stratman figlio del gran Cācelliere dell'Imperatore
Sig. Co: Antonio Gioseppe Zambeccari.
Sig. Co: Alessandro Bombaci.

C

Sig. Marchese Cornelio Bentiuogli Nobile Bolognese Ferrar. e Veneto
Sig. Co. Cornelio Pepoli Nobile Veneto.

E

Sig. Co: Emilio Zambeccari.
Sig. Co: Ercole Ercolani.
Sig. Co: Ercole Agostino Berò.

F

Sig. Co: Filippo Stratmān figlio del grā Cancelliere dell' Imperatore.
Sig. Marchese Fabricio Maluezzi.
Sig. Co: Fabricio dall' Aste.
Sig. Co: Filippo Maria del Co: Costanzo Bentiuogli.
Sig. Co: Filippo Ercolani.
Sig. Marchese Francesco Pepoli Nobile Veneto.
Sig. Co: Francesco Ranuzzi.

G

Sig. Marchese Gio: Paolo Pepoli Nobile Veneto.
Sig. Marchese Gio: Gioseppe Felice Orsi.
Sig. Co: Gio: Legnani Ferri.
Sig. Co: Gio: Rattà.
Sig. Co: Gio: Carlo Ranuzzi.
Sig. Gio: Pasi.
Sig. Gioseppe Bolognetti.
Sig. Marchese Guido Antonio Barbazza.
Sig. Giulio Cesare Ratta.

L

Sig. Marchese Luigi Bentiuogli Nobile Bolognese Ferr. e Venetō.

O

Sig. Co: Ottauiano Zambeccari Primicerio.

V

Sig. Co: Vincenzo Luigi Manzuoli.

Era

Era tutto il restante della Sala coperto di Damasco verde trinato d'oro,& occupato da grandissimi Specchi riuerberanti nella ricchissima Credenza d'argentarie numerose. I quatro angoli di tartaro finto,portauano infinito numero di Cristalli bizaramente lauorati fingendo artifiziose botigliarie.

Soura l'ornato de quatro vsci ingressiui alle Camare nobili sosteneuano la Palma del Casato quatro Ipogriffi dorati posti nel mezo di due vasi pure dorati, quali aggiongeuano nobile ornamento al recinto.

Tutta l'assistenza di ciò deuesi all' ingegno del Sig. Gioseffo Mazza il quale come in tutte le sue operazioni hà mostrato le viuezze del suo gran spirito, e la manifattura, e del Sig. Sebastiano Sarti Scultore, eccettuato il maneggio de' Zuccheri ne' Trionfi,che è tutta belissima operazione del Sig. Gio: Battista Zaccarini primo in questa professione.

Tralascio di descriuere la Loggia tramutata in sontuosa Pergola di Cedri, e Viti cariche di freschissime frutta, come pure il numero quasi infinito de' rafreddi, che l' empiuano dilatandosi nella contigua Galleria degli Specchi ad occupare vn vastissimo sito.

E perche forse potrebesi desiderare l' allegoria del soura accennato vi si Ristampa la prima già del sudetto Sig. Mazza.

Perche gli Ipogriffi(la figura de quali è resa famosa nello Stemma di questo Illustrissimo Casato) sono custodi negli altissimi loro Monti delle vene d'Oro. Si è figurato in mezo della gran Tauola per Trofeo maggiore il nostro fecondo Apenino tutto coperto d'argento, velato di varj colori, & ornato di erbe varie di Paste di Zucchero con aggiunta di 50. bacili di Confetture, e Canditi di tutte le sorti.

Sù la cima di questo Monte, riposaua Felsina, quasi del natu-le, scolpita, e dorata, sopra del suo gran Leone, & appogia-uasi ad vna gran Palma, quiui inalzata di argento velato del di lei colore: Parendo, che Felsina in questo fortunato Bimestre hauesse consegnato il Gouerno alla Prudenza di questo grand'animo, e che sotto l'ombra gloriosa dell'auita sua Palma, godesse la quiete di vn'aurea custodia, se non di vn secolo d'Oro.

Soura d'essa, vn dorato Ipogriffo volante, hauendo staccato vn ramo dalla Palma, glie ne formaua vna Corona; essendo che da questa Illustrisima Pianta, ne sono germogliati Eroi così famosi, che degnamente si possono ammirare come Corone di questa Patria.

Ne quatro angoli più bassi del Monte, si vedeuano scherzanti quatro grandi Ipogriffi dorati, i quali per additare la fertilità di tutte le cose, che nel tempo del di lui commando habbiamo goduto, portaua ciascuno d'esi, formati di Paste di Zucchero, e frutta, e fiori, e spiche, e quanto si può rendere in questo loco più grato al vedere, & altroue più d'vtile al viuere.

Nelle quatro Grotte, che concedeuano per quatro parti il passo al trauedere, per le viscere del Monte, giaceuano le figure di quatro fiumi dorate, e tributauano a questo Cõuito, in vece d'acque, dalle loro Vrne d'argento le Confetture più fine.

Intorno a questo Trionfo raggirauasi capacissima dei Conuitati, la gran Tauola, ornata di 24. Trionfi, ne quali: ma prima.

Sò, che vi è noto, che la Nobiltà, dalla quale è constituito questo Illustrisimo Senato, è dotata di animi portentosi nei maneggi di tutte le Scienze, & Arti più scielte. Se Guerrieri! ven hà chi porta vna Spada degna d'esserciti, & vn core capace di qualunque impresa. Se Politici! osseruate, come

obbe-

obbedendo a chì merita, sanno far glorioso il loro volontario seruaggio, soura la più independente libertà delle Republiche. Se canori! vi è tale, che prescriuendo vna gloriosa disperazione a Poeti, fà termine del suo nome all'armonie più soaui. Se magnanimi! ve ne sono di vn'animo così reale, che in faccia del Mondo, delle loro virtù coronandosi, sanno farsi più riguardeuoli col meritare, che col possedere gli Stati.

Alla varietà di questi Meriti, varie Corone sostenute da Putini d'oro erano disposte ne Trionfi souracēnati. Così di Lauro con la Statua di Febo pei Poeiti: di Quercia con Marte pei Guerrieri. Di Ellera per gli scienziati, e così di ogni altra e di Oro, e di Rose, e di Vliuo.

Negli altri, oltre vn popolo di figure picciole v'erano i genj in gran parte, quali portando i loro simboli, frà mazzetti di fiori di confetti, dauano materia di diletto all'occhio de Conuitati. Ne minore glie lo apprestauano i grandi specchi, che nella Sala addobata di verde trinato d'oro, mostrauano il tutto reduplicato; Ond'era, che la Credenza, soura la quale balenaua vna infinità di Argentaria, si vedeua douunque si volgesse lo sguardo, e le quatro degli angoli botigliarie di tartaro cariche di Vetri, miraua̅si con artificio centuplicarsi.

Passo sotto silenzio la varietà delle viuande constituite da pesci più rari. Le loggie fiorite in vn giorno di viti annose, cariche di vue mature. I cedri formanti le amenissime spaliere, e quanto può dare a questo Conuito vn veramente real compimento, perocche voi ò Signore, potrete molto più soura la mia narazione concepire, pensando, che tutto ciò fù ordinato con pienezza di prodigalità da vn Caualiere, che si mostra ricco di vn animo veramente Senatorio, e Bolognese.

Giacomo Giouanni intagliò.

Marc: ant° Chiarini dis.°